

LECCE La Corte d'Appello ha riconosciuto l'omicidio colposo Sei operai morti all'ex Italsider condannati Noce e Angelini

Condannati
anche a pagare
le parti civili

La Corte d'Appello di Lecce (Sezione Unica Penale) ha condannato nei giorni scorsi a un anno e dieci mesi di reclusione (con pena sospesa) due dirigenti dell'ex Italsider, Sergio Noce e Attilio Angelini, per i reati di omicidio colposo in relazione alla morte di sei operai che si erano ammalati dopo anni di esposizione alle tonnellate di amianto presenti nella fabbrica e per omissione dolosa di cautele.

E' stata così rideterminata la pena dopo che la Corte di Cassazione aveva annullato con rinvio le condanne (a 2 anni e 4 mesi per Noce e a 2 anni per Angelini) emesse da un'altra sezione della Corte d'Appello. E' stato dichiarato il non dover procedere per l'ipotesi di omicidio colposo legata alla morte di altri tre lavoratori. Sergio Noce, oggi 84enne, fu direttore fra il 1982 e il 1984. Angelini ricoprì un ruolo dirigenziale fra il 1984 e il 1987. In primo grado furono condannati rispettivamente a 9 anni e mezzo e 9 anni e due mesi. La Corte d'Appello ha confermato le statuizioni

civili a carico dei due imputati in relazione ai 9 omicidi colposi, condannandoli al pagamento di 6000 euro delle spese del giudizio di rinvio in favore delle parti civili, tra cui Fiom Cgil, Associazione Esposti Amianto e Anmil.

La sigla sindacale ha commentato la sentenza in una nota sottolineando che si pone il tema della tutela della «Salute dei lavoratori, circa 13.000 tra diretti ed appalto, che per vivere hanno bisogno di lavorare entrando quotidianamente nello stabilimento siderurgico tarantino. Come Fiom Cgil, insieme ai Rsu ed Rls chiederemo un incontro all'attuale gestione di Acciaierie d'Italia per monitorare il piano di rimozione dell'amianto all'interno dello stabilimento siderurgico. Il Governo Draghi, in particolar modo il Ministro Orlando, affronti seriamente il tema della sicurezza del lavoro».



Superficie 15 %



Lo stabilimento di Taranto. Condanne per due ex dirigenti